



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero della Transizione Ecologica - Direzione
Generale per le Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it
Ministero della transizione ecologica – Commissione
Tecnica V.I.A. – V.A.S.
ctva@pec.minambiente.it
e p.c. Ministero della Cultura - Direzione Generale
Archeologia Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: [ID_VIP 5954] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,6 MW per una potenza complessiva pari a 92,4 MW, da localizzarsi nel territorio comunale di Sassari (SS), e dalle relative opere di connessioni per il collegamento alla RTN attraverso la futura stazione elettrica SE di smistamento "Porto Torres 2" in realizzazione nel Comune di Porto Torres (SS). Proponente Ecowind 3 S.r.l. Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologia Mare – Trasmissione osservazioni

In riferimento al procedimento in oggetto, viste le integrazioni trasmesse dalla Società proponente, come comunicato dal MiTE con nota n. 48981 del 21.04.2022 (prot. D.G.A. n. 10179 di pari data), si trasmettono le osservazioni di questa Direzione generale relative all'intervento della ECOWIND 3 Srl.

Il progetto, che prevede la realizzazione di un parco eolico formato da 14 aerogeneratori, comporta l'occupazione di una superficie – in fase di realizzazione – che risulta superiore a 40 ettari, considerando la viabilità di servizio, le aree di cantiere e stoccaggio, le piazzole. Su tali superfici è previsto, quantomeno, lo scotico del tratto superficiale di terreno e tale attività darebbe luogo a un quantitativo superiore a 200mila metri cubi di materiale scavato.

Si rileva, in primis, che la documentazione depositata, comprensiva delle integrazioni, non permette una adeguata comprensione degli aspetti progettuali, necessaria per garantire una corretta stima e valutazione degli impatti correlati, che risultano quindi sottostimati e non definiti, a fronte della rilevanza degli interventi, anche in termini di superfici occupate, e della delicatezza del contesto.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'area in cui è prevista la realizzazione del parco eolico e delle opere connesse è caratterizzata dalla presenza di una lecceta in formazione praticamente continua, con relative formazioni del sottobosco forestale, bordata dagli arbusteti termofili tipicamente caratterizzati da maggiore ricchezza floristica, anch'essi con copertura compatta.

Le opere in progetto si trovano su formazioni mesozoiche con substrato di calcari dolomitici fratturati, talora carsificati o con tasche argillose e gessi, sovente con alternanze di calcari e argille, fino a profondità di 100 metri. È desumibile la presenza di un livello di calcari fratturati e probabilmente alterati o di cavità carsiche riempite con le argille di dissoluzione dei calcari (terre rosse), che sovrasta il basamento calcareo più compatto. Si vuole evidenziare l'importanza delle formazioni geologiche e pedologiche delle aree interessate, che richiedono una particolare tutela, visti i tempi di pedogenesi dei suoli sui calcari e la valenza ambientale delle terre rosse, la cui perdita per erosione rappresenterebbe un impatto irreversibile e di rilevante entità in quanto, com'è noto, i suoli sui calcari necessitano della copertura vegetale per il loro mantenimento e, in assenza di tale copertura, la perdita dell'orizzonte pedogenetico è irreversibile. Tale perdita risulta peraltro del tutto plausibile visto che la realizzazione del progetto prevede la sottrazione della copertura vegetale su vaste superfici caratterizzate da morfologie complesse, con interventi di sistemazione dei versanti, in particolare per la costruzione e l'adeguamento della viabilità di servizio. Relativamente a questi aspetti peraltro, non vengono proposti adeguati interventi di mitigazione, a fronte della rilevanza degli effetti negativi.

Si rileva inoltre, che già allo stato attuale sono osservabili, nei rilievi interessati dal progetto, aree caratterizzate da maggiore pietrosità diffusa, dove il suolo non si è mantenuto: in tali aree si osserva una minore maturità della comunità vegetale e una vulnerabilità all'innescarsi di fenomeni erosivi che potrebbero potenzialmente estendersi anche alle aree contermini determinando da ultimo la perdita della struttura ecosistemica rappresentata dalla lecceta su calcare, una formazione che richiede la massima tutela vista la assoluta rilevanza ambientale che riveste nell'area biogeografica mediterranea.

Si osserva che l'alterazione e sottrazione dello strato pedologico riveste una ancor maggiore rilevanza negativa in quanto negli ambienti di origine calcarea della Sardegna si conservano endemismi e flora di interesse conservazionistico.

Pertanto questa Direzione generale considera l'impatto sulla componente ecosistemi fortemente negativo, irreversibile e non mitigabile.

Di stretta rilevanza rispetto agli elementi di vulnerabilità sopra richiamati, è la tematica legata al rischio incendi, già evidenziata nella nota n. 45011 del 25.06.2021 (prot. DGA n. 15303 del 28.06.2021) del Corpo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Forestale di Vigilanza Ambientale – Servizio Ispettorato ripartimentale di Sassari, trasmessa a codesta D. G. con nota prot. DGA n. n. 16144 del 5.07.2021 e alla quale la Società ha dato riscontro nelle controdeduzioni pubblicate nel portale ministeriale. Le soluzioni proposte in tale riscontro, come rilevato dal medesimo Servizio Ispettorato ripartimentale di Sassari, nella nota n. 27807 del 13.06.2022 (prot. DGA n. 14905 di pari data), allegata alla presente <<*consistenti nella sola viabilità di servizio con larghezza pari a 5 metri, non sono sufficienti a mitigare il rischio di incendio in quanto le opere di difesa passiva proposte non sono sufficientemente larghe né a interrompere la continuità di incendio né a garantire le condizioni di sicurezza degli operatori AIB*>>.

Si allega, a tal proposito, anche la nota di questa Direzione Generale prot. DGA n. 19158 del 10.08.2021, di assoluta rilevanza e attualità per l'intervento in esame e a cui la stessa fa infatti riferimento.

Relativamente al sistema delle aree protette, nel rilevare che le opere sono esterne alla Rete Natura 2000 e ad altre aree naturali protette (L.394/91, L.R. 31/89, LR 23/98, Important Bird and Biodiversity Area - IBA); l'area interessata dalla realizzazione del progetto è contornata dalle seguenti aree protette: SIC e ZPS "Stagno di Pilo e Casaraccio", IBA "Stagni di Casaraccio, saline di Stintino e Stagni di Pilo", SIC e ZPS "Capo Caccia", ZSC "Lago di Baratz", Area Marina Protetta "Capo Caccia Isola Piana", Parco Regionale di Porto Conte, Oasi di ripopolamento e Cattura "Monti di Bidda", Oasi di ripopolamento "Leccari", oltre la costa, a poco più di circa 10 km in linea d'aria, si trova inoltre il "Parco Nazionale dell'Asinara". I Siti Natura 2000 sopra citati distano poco più di 5 km ciascuno, in linea d'aria, dall'impianto eolico.

Dall'analisi della relazione botanica e delle ortofoto dell'area destinata alla realizzazione dell'impianto, si evince che i rilievi calcarei, di rara bellezza, destinati ad ospitare gli aerogeneratori, risultano ricoperti, per la maggior parte, da habitat boschivi di vegetazione naturale autoctona, a predominanza di leccio (*Quercus ilex*), seguiti da boscaglie di arbusteti termofili a sclerofille e da praterie perenni, che rappresentano la gariga; sono inoltre presenti ambienti ad elevata pietrosità con roccia calcarea affiorante, caratterizzati dalla presenza di endemismi e formazioni vegetali di interesse conservazionistico. Nell'area vasta vi è invece predominanza di aree pianeggianti, utilizzate soprattutto per il pascolo del bestiame domestico ovino e per la produzione di foraggiere.

È pertanto presumibile, visto l'elevato grado di naturalità della componente vegetale presente, il suo stato di maturazione e la sua estensione, che l'habitat boschivo a prevalenza di *Quercus ilex*, presente sui rilievi calcarei sopra descritti, sia ascrivibile all'habitat di Importanza Comunitaria **9340** denominato "**Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia***" e che le boscaglie di arbusteti termofili siano invece ascrivibili all'habitat



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

5330, denominato “**Arbusteti termo mediterranei e pre-desertici**”, entrambi elencati nell'allegato I della Direttiva Habitat, presenti oltre tutto in ottimo stato di conservazione.

Il sito inoltre presenta un rilevante interesse dal punto di vista vegetazionale sia per la presenza di leccete con palma nana a quote superiori ai 200 m, per la loro rarità e la limitata distribuzione nell'Isola, sia per le segnalazioni floristiche di rilievo riguardanti specie endemiche rare a livello regionale, di interesse conservazionistico o fitogeografico: la *Teline linifolia* (= *Genista linifolia*), la *Genista corsica* e diverse orchidacee.

I tematismi estrapolati dalla Carta della Natura dell'ISPRA, riportati nella relazione botanica, evidenziano inoltre che l'area dell'impianto eolico e alcune strutture di connessione, ricadono in un ambito, sotto il profilo ambientale, in cui è ritenuto **ALTO il valore ecologico (VE)**, che ricordiamo essere il risultato dell'impiego di un set d'indicatori quali: aree e habitat segnalati in direttive comunitarie, componenti di biodiversità degli habitat (n. specie flora e fauna) ed infine gli aspetti dell'ecologia del paesaggio come la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi. Il Valore Ecologico, dunque, viene inteso come pregio naturale e rappresenta una stima del livello di qualità di un biotopo.

Sarebbe auspicabile un'indagine più approfondita della vegetazione presente nell'area interessata dai lavori, in special modo di quella presente nei rilievi calcarei, per la valutazione della presenza di altri habitat e specie di importanza comunitaria, si ritiene infatti che la sola consultazione bibliografica e il periodo ridotto (il mese di dicembre) di monitoraggio sul campo, effettuato dall'esperto incaricato dal proponente, sia assolutamente insufficiente alla stesura di una check list completa ed esaustiva della flora presente nell'area di indagine.

Per quanto riguarda la componente animale, la relazione faunistica, se pur carente dei dati esaustivi di presenza certa della componente avifaunistica e della chiroterofauna dell'area di indagine (specie maggiormente a rischio di collisione con le pale eoliche), in quanto attualmente indagata attraverso il monitoraggio annuale ante-operam (che verrà concluso nel mese di novembre 2022), evidenzia la presenza nell'area di studio di alcune specie di chiroteri (elencati nell'allegato II della Direttiva Habitat), di rapaci (Falco di palude, elencato nell'allegato I della Direttiva Uccelli e Poiana) e di passeriformi, potenzialmente interessati da impatti significativi dovuti alla fase di esercizio degli aerogeneratori.

Le pervenute osservazioni della LIPU, inerenti l'opera proposta, evidenziano inoltre la presenza, nell'area di indagine, della specie Grifone (*Gyps fulvus*), confermata anche dal proponente nelle controdeduzioni alle osservazioni ricevute in merito al progetto del 21/04/22 (osservazione 3).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Gli esemplari di Grifone osservati nell'area di indagine, provengono dalle colonie di Punta Cristallo (Alghero) e di Bosa, dove è stato da poco ultimato il progetto Life "Under Griffon Wings" dell'Università di Sassari - Facoltà di Veterinaria, Agenzia Forestas, Regione Sardegna e Comune di Bosa, che ha avuto come obiettivo principale il miglioramento dello stato di conservazione del grifone in Sardegna, e che ha permesso il rilascio in natura di 60 grifoni, provenienti dalla Spagna, per risolvere la critica situazione demografica della popolazione autoctona locale. Il monitoraggio degli esemplari incollarati ha permesso di mappare, attraverso l'uso del GPS, le rotte dei grifoni verso la parte Nord Occidentale della Sardegna. Alcuni di questi esemplari incollarati sono stati monitorati nell'area di indagine dell'opera prevista, in genere la specie si muove in gruppo, pertanto è presumibile che l'area di indagine sia frequentata da più individui.

Come è noto in bibliografia, i rapaci sono le specie avifaunistiche più colpite dall'impatto di collisione con le pale eoliche, in quanto la loro altezza di volo è riconducibile all'area di rotazione delle pale, il Grifone è tra le specie di rapaci che risultano essere maggiormente colpite da questa tipologia di impatto. Oltre i rapaci tutti gli uccelli di grandi dimensioni sono potenzialmente ad alto rischio (ad es. Cicogne e Aironi), seguono poi i passeriformi e le anatre (in particolare durante il periodo di migrazione). Numerose collisioni vengono registrate anche per i pipistrelli, in particolare per le specie forestali.

Il fatto che l'area di ubicazione dell'opera in esame si trovi contornata da Aree umide protette, come sopra evidenziato, a distanze relativamente brevi l'una dall'altra, la espone al probabile passaggio migratorio delle specie avifaunistiche che frequentano le zone umide e dei chiroterri, che in esse si nutrono, da un'area umida all'altra, esponendo le specie di passaggio al rischio di impatto con le pale eoliche; tenendo anche conto del fatto che nella Nurra, sub regione sarda dove è prevista la realizzazione dell'opera in esame, sono presenti, nel raggio massimo di 5 km, altri impianti eolici già realizzati (Alta Nurra - 7 aerogeneratori, Venti di Nurra - 3 aerogeneratori), o in via di realizzazione in quanto già approvati (Nurra – 18 aerogeneratori, Società energetica sarda – 5 aerogeneratori) o in fase di istruttoria di VIA, si teme l'effetto cumulo dell'impatto sulle specie maggiormente sensibili.

Per una valutazione effettiva di tutte le specie a rischio di collisione con le pale eoliche del progetto in esame, è di fondamentale importanza il risultato del monitoraggio annuale ante-operam, ancora in corso, in quanto la check list riportata nella relazione faunistica sicuramente sottostima le specie che realmente frequentano l'area di indagine.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene che le misure di mitigazione indicate dal proponente per ridurre il rischio di incidenze e impatti significativi sulla componente vegetazionale presente nei rilievi calcarei destinati alla messa in opera degli aerogeneratori e alle opere annesse, non siano efficaci in



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

quanto essa subisce una perdita considerevole di habitat di importanza comunitaria (9340, 5330), che riguarda il coinvolgimento delle coperture arboree e arbustive di maggior pregio, ovvero le formazioni boschive a leccio e gli arbusteti edafo-xerofili con presenza di palma nana e ginestra di Corsica, inclusi i brachipodieti a mosaico con essi, che hanno raggiunto nell'area una maturazione e complessità tale da non poter essere ripristinati o sostituiti neanche con un intervento di compensazione.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione proposte dal proponente per ridurre il rischio di collisioni dell'avifauna con le pale eoliche in movimento (colorazione di una pala e dispositivi DTBird, questi ultimi citati tra l'altro solo nelle controdeduzioni alle osservazioni ricevute in merito al progetto del 21/04/22 - osservazione 3 - e non descritti nella relazione faunistica e pertanto non adeguatamente dettagliati) si ritiene che queste possano ritenersi efficaci per ridurre le collisioni durante il giorno, ma non durante la notte quando sono più frequenti i flussi migratori sia avifaunistici che dei chiroterteri. Inoltre l'efficacia dei dispositivi DTBird non risulta ampiamente documentata da studi bibliografici, in quanto di recente utilizzo soprattutto per il monitoraggio delle specie che frequentano l'area occupata dalle pale eoliche.

L'impianto viene inoltre considerato, in rapporto ai criteri adottati dal Ministero dell'ambiente spagnolo, un'opera ad alto potenziale d'impatto da collisione sull'avifauna in quanto, sebbene l'opera proposta in termini di numero di aerogeneratori rientra nella categoria di impianti di piccole dimensioni, le caratteristiche di potenza per aerogeneratore, pari a 6.6 MW, comportano una potenza complessiva pari a 92.4 MW grazie all'impiego di wtg di maggiori dimensioni; queste ultime caratteristiche determinano una maggiore intercettazione dello spazio aereo.

Inoltre è noto che la costruzione di impianti eolici con aerogeneratori disposti in fila, soprattutto sulle creste dei rilievi, come quello proposto dal proponente, sono molto più impattanti sull'avifauna, in quanto occupano un'area maggiore rispetto a quelli che presentano una disposizione in "clusters" (raggruppata) che, determinando una minore occupazione del suolo, circoscrivono gli effetti del disturbo in aree limitate.

Oltre il pericolo derivante dalla collisione diretta la realizzazione di un impianto eolico determina la diminuzione degli spazi ambientali, che è una delle cause maggiori della scomparsa e della rarefazione di molte specie; il disturbo provocato nella fase di cantiere e successivamente durante le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sono una delle cause principali dell'abbandono di queste aree da parte degli uccelli, in particolare per le specie che nidificano a terra o negli arbusti (come l'occhione o le magnanine, specie presenti nell'area di indagine, elencate nell'allegato I della Direttiva Uccelli), ma anche per le specie necrofaghe, come il Grifone, che consumano le prede al suolo.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Le misure di mitigazione proposte possono ridurre il numero di impatti da collisione sulle specie avifaunistiche diurne, anche se non possono escluderli, ma non tengono in considerazione il possibile allontanamento delle specie dovute alle altre tipologie di impatto.

Si ritiene pertanto che, in considerazione della presenza nell'area di realizzazione dell'opera di individui di Grifone, recentemente oggetto di reintroduzione attraverso il progetto life sopra citato, per i quali anche la mortalità di uno o pochi individui potrebbe compromettere lo stato di conservazione delle popolazioni locali, il rischio di collisione con gli aerogeneratori in funzione, o l'allontanamento della specie dalle aree recentemente colonizzate, sia comunque alta, entrando in palese e stridente contrasto con le azioni di conservazione e espansione della specie promosse sia a livello regionale che comunitario.

Pertanto, per quanto sopra esposto si esprime forte criticità alla realizzazione dell'opera in esame, a causa degli elementi di impatto evidenziati, non mitigabili o scarsamente mitigabili rispetto al rischio previsto e alle caratteristiche di sensibilità e valenza ambientale, tali da richiedere un approccio di alta cautela e tutela.

Tra gli impatti principali, unitamente a quello a carico degli ecosistemi e della componente biotica (vegetazione, flora e fauna), come sopra riportato, vi è l'effetto negativo, non mitigabile e di elevata magnitudo, sulla componente paesaggio, come ben rappresentato nella nota del Servizio tutela del paesaggio Sardegna Settentrionale Nord Ovest (prot. n. 32056 del 28.06.2021), già trasmessa a codesta D.G., contenente una disamina delle diverse criticità connesse con la proposta di inserimento dell'impianto in progetto in un contesto di estrema rilevanza e valenza.

Nella nota si riportano anche gli elementi di incoerenza con la pianificazione regionale dal PPR:

<<La quasi totalità delle aree interessate dal complessivo intervento in progetto [1] risultano assoggettate alla

disciplina di cui alla PARTE TERZA - Beni paesaggistici TITOLO I - Tutela e valorizzazione - del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e s.m.i.); segnatamente si individuano le seguenti categorie di beni paesaggistici indicate all'art.134, comma 1, lett. b) e c):

- aree boscate [2] di cui all'art. 142, c. 1, lett. g) [3] del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e art. 17, c. 4, lett. a), N.T.A. del P.P.R., previa conferma del C.F.V.A., per verificarne l'effettiva estensione.

Si individuano, inoltre, le seguenti componenti di paesaggio dell'Assetto Ambientale:

- Componenti di paesaggio con valenza ambientale da carta del suolo 1:25000:
- Aree naturali e subnaturali artt. 22, 23, 24 delle N.T.A. del P.P.R.;
- Aree seminaturali artt. 25, 26, 27 delle N.T.A. del P.P.R.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Ai sensi del dettato dell'art. 18, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.R., *“I beni paesaggistici sono soggetti alle prescrizioni e agli indirizzi delle componenti paesaggistico-ambientali in quanto ad essi applicabili”*; pertanto, all'intervento in esame si applica la disciplina relativa quanto ad essi applicabili sia ai beni paesaggistici che alle componenti di paesaggio ad esso riferibili.

L'art. 26, comma 2, delle N.T.A. del P.P.R. che contiene, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c) delle stesse N.T.A. [4], la disciplina delle aree boschive, prescrive testualmente:

“In particolare nelle aree boschive sono vietati:

a) gli interventi di modificazione del suolo, salvo quelli eventualmente necessari per guidare l'evoluzione di popolamenti di nuova formazione, ad esclusione di quelli necessari per migliorare l'habitat della fauna selvatica protetta e particolarmente protetta, ai sensi della L.R. n. 23/1998;

b) ogni nuova edificazione, ad eccezione di interventi di recupero e riqualificazione senza aumento di superficie coperta e cambiamenti volumetrici sul patrimonio edilizio esistente, funzionali agli interventi programmati ai fini su esposti;

c) gli interventi infrastrutturali (viabilità, elettrodotti, infrastrutture idrauliche, ecc.), che comportino alterazioni permanenti alla copertura forestale, rischi di incendio o di inquinamento, con le sole eccezioni degli interventi strettamente necessari per la gestione forestale e la difesa del suolo”>>.

Il Servizio tutela del paesaggio Sardegna Settentrionale Nord Ovest segnala anche, quale elemento di criticità, la disposizione altimetrica degli impianti, posizionati “in cresta” al dislivello (a quote comprese tra i circa 170 m del WTG006 ed i 330 m circa s.l.m. del WTG011), contrariamente alle indicazioni delle Linee guida del Ministero dei Beni Culturali e dell'allegato e) alla D.G.R. 59/90 del 2020, che prescrive:

- di preservare le zone sommitali che costituiscono spesso l'orizzonte visivo dell'osservatore;
- di sistemare le macchine lungo le curve di livello senza superare, con l'intero ingombro delle pale eoliche, le linee di cresta.

Si vuole in questa sede inoltre rappresentare che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 60/27 dell' 8.11.2016 ha espresso parere negativo di compatibilità ambientale per il progetto denominato “Variante impianto eolico costituito da 5 aerogeneratori da 3 MW, per una potenza complessiva di 15 MW, denominato Porto Torres e ubicato nei Comuni di Porto Torres e Sassari” - Proponente: Trevi Energy S.p.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

A., localizzato nelle stesse aree di cui al progetto in esame, per motivazioni del tutto analoghe a quelle rappresentate da questa Direzione Generale e dagli Enti i cui contributi/osservazioni sono già stati inviati o che sono allegati alla presente (unitamente alla citata DGR 60/27 del 2016).

Premesso quanto sopra, questa Direzione Generale esprime forti criticità relativamente all'intervento in esame, a causa degli elementi di impatto evidenziati, non mitigabili e di magnitudo eccessivamente elevata rispetto alla capacità di assorbimento degli stessi da parte del contesto territoriale di riferimento, che presenza altresì caratteristiche di sensibilità e valenza tali da richiedere un approccio di cautela e tutela.

Nel restare a disposizione per eventuali chiarimenti, la scrivente Direzione Generale allega i seguenti pareri:

- nota prot. n. 5726 del 9.06.2022 (prot. DGA n. 14523 di pari data) della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna;
- nota prot. n. 11919 del 9.06.2022 (prot. DGA n. 14533 di pari data) della Direzione Generale dell'Agricoltura;
- nota prot. n. 27807 del 13.06.2022 (prot. DGA n. 14905 di pari data) della Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

Si tramette inoltre la nota di questa Direzione Generale prot. DGA n. 19158 del 10.08.2021 e la DGR n. 60 /27 dell'8.11.2016, per opportuna conoscenza.

Distinti saluti

Il Direttore Generale
(ex art. 30, comma 2 L.R. 31/1998)
Gianluca Cocco

Siglato da :

CATERINA LEONI

VALENTINA GRIMALDI

FELICE MULLIRI

DANIELE SIUNI



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-05-00 - Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna

01-05-01 - Servizio Difesa del suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvioni

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze
Ambientali

e p.c. Comune di Sassari

e p.c. Comune di Porto Torres

e p.c. Ecowind S.r.l.

ecowind3srl@legalmail.it

Oggetto: [ID_VIP 5954] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del vigente D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 14 aerogeneratori, di potenza unitaria pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva pari a 92,4 MW, da localizzarsi nel territorio comunale di Sassari (SS), e dalle relative opere di connessioni per il collegamento alla R.T.N. attraverso la futura stazione elettrica SE di smistamento "Porto Torres 2" in realizzazione nel Comune di Porto Torres (SS).
Proponente Ecowind 3 S.r.l. Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologia (Mi.T.E.). Richiesta osservazioni

Si riscontra la nota richiamata in epigrafe, acquisita al prot. della scrivente Direzione generale ADIS al n. 3398 del 26.4.2022, con la quale, in merito alla documentazione tecnica relativa, si chiedono eventuali osservazioni e si indica il link di acquisizione degli elaborati:<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7807/11367>

Al riguardo la scrivente Direzione generale ADIS, con la presente, evidenzia, quale contributo alla conferenza di che trattasi, le considerazioni che seguono.

Dall'esame della Relazione Tecnica Generale si desume che le opere previste consistono sostanzialmente in:

- posizionamento di n. 14 aerogeneratori
- viabilità interna di accesso agli aerogeneratori
- viabilità di accesso al sito dell'impianto



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

- realizzazione delle linee interrato che collegano in parallelo i generatori
- realizzazione cabina MT di parallelo tra i generatori e sottostazione elettrica utente (SSEU)
- collegamento AT 150 kV verso stazione elettrica Terna (SE)

Da un esame della localizzazione degli interventi (vedi elaborato "Studio di compatibilità idrogeologica", fig. 4.1 e segg.) si rileva che le opere previste determinano interferenze con le aree di pericolosità idraulica vigente e/o direttamente con il reticolo idrografico di riferimento ai fini del P.A.I. (insieme di quanto desumibile dallo Shape file del reticolo idrografico, approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino, n. 3 del 30.7.2015, denominato *04_elemento_idrico.shp del DBGT_10k_Versione 0.1 - Data Base Geo Topografico 1:10.000* e dalla carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia - serie 25VS edita per la Sardegna dal 1958 al 1965).

Le interferenze riscontrate, salvo una eventuale più puntuale valutazione del proponente, sono elencate nella tabella seguente e illustrate nella figura allegata alla presente

ID	Elem. idrico da shape/IGM	Tipo di interferenza	Tipologia intervento e modalità di realizzazione	Ammissibilità
1	Fiume_126124	Aree di allagamento	Cavidotto interrato – posa lungo strada	Art. 27 c. 3 lett. G e H - Relazione Asseverata
2	Fiume_126124 / Fiume 124940	Aree di allagamento / Alveo	Cavidotto interrato - posa lungo strada	Art. 27 c. 3 lett. G e H – Relazione Asseverata
3	Compluvio IGM / Fiume_72377	Alveo	Adeguamento della viabilità esistente	Art. 27 c. 3 lett. E ed E-bis - Eventuale valutazione di non significatività del compluvio ai sensi delle <i>Linee guida e indicazioni metodologiche per la corretta individuazione e rappresentazione cartografica del reticolo idrografico ai sensi dell'art. 30 ter, comma 6 delle Norme di Attuazione (N.A.) del PAI</i> (Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 9 del 03.06.2021)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

4	Fiume_73042	Alveo / fascia 30ter	Adeguamento della viabilità esistente	Art. 27 c. 3 lett. E ed E-bis - Dichiarazione di non interferenza da parte della strada
5	Fiume_126149	Nelle vicinanze dell'alveo / fascia 30ter	Realizzazione nuova viabilità e posa cavidotto interrato lungo strada	Art. 27 c. 3 lett. G e H - Relazione Asseverata - Dichiarazione di non interferenza da parte della strada
6	Compluvio IGM / Fiume_125888	/Alveo	Realizzazione nuova viabilità e posa cavidotto interrato lungo strada	Art. 27 c. 3 lett. G e H - Relazione Asseverata - Eventuale valutazione di non significatività del compluvio ai sensi delle citate <i>Linee guida</i> per il reticolo idrografico

Si riepilogano, in sintesi, gli aspetti sopra evidenziati:

- Nei casi in cui gli interventi risultano ammissibili e necessitano della sola redazione della relazione asseverata, in luogo dello studio di compatibilità idraulica, **non vi sono competenze** in capo alla scrivente Direzione generale ADIS, per il positivo accertamento della conformità degli interventi alle prescrizioni tecniche di cui alla normativa P.A.I., nelle fasi successive della progettazione, sarà sufficiente che il progetto sia accompagnato dalla predetta relazione asseverata, firmata da un ingegnere e da un geologo con i contenuti richiesti.
- Nei casi in cui gli interventi interferiscono con elementi idrici non significativi ai fini del P.A.I. e non ricadano in aree di allagamento riferite ad altri elementi del reticolo idrografico, ai sensi dell'art. 23 comma 7bis delle N.A. del P.A.I., non è richiesto alcuno studio di compatibilità idraulica a condizione che i progetti siano corredati da una relazione asseverata, adeguatamente motivata, da inviare, ai sensi del comma 6 dell'articolo 30 ter, a fini ricognitivi, all'Autorità di Bacino.
- Nei casi in cui gli interventi in progetto riguardano zone molto prossime l'alveo (esempio la possibile interferenza n. 4 con il Fiume_73042), non essendo possibile accertare diversamente, data la risoluzione della cartografia disponibile e la circostanza che trattasi, generalmente, di tratti iniziali di compluvi di 1° ordine gerarchico, la presenza o meno di interferenze dirette tra opera e alveo, dovrà essere resa specifica dichiarazione, per ogni singolo caso, della distanza minima dell'opera rispetto all'alveo medesimo. Nell'eventualità che l'opera ricada, invece, nella zona dell'alveo dovrà valutarsi l'ammissibilità o meno dell'opera stessa ai fini del P.A.I..



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

Si resta in attesa di eventuali integrazioni documentali in merito all'attribuzione, per ognuna delle possibili interferenze rilevate, della relativa fattispecie normativa e si invita a contattare, per eventuali chiarimenti, l' Ing. G. Cané (email/Skype: gcane@regione.sardegna.it).

Il Direttore del Servizio

Ing. Marco Melis

Siglato da :

GIUSEPPE CANE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

06-01-00 - Direzione Generale dell'Agricoltura

06-01-03 - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del vigente D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito, da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva pari a 92,4 MW, da localizzarsi nel territorio comunale di Sassari (SS), e dalle relative opere di connessioni per il collegamento alla R.T.N. attraverso la futura stazione elettrica SE di smistamento "Porto Torres 2" in realizzazione nel Comune di Porto Torres (SS). Proponente Ecowind 3 S.r.l. Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologia (Mi.T.E.). Comunicazioni riguardanti la presenza di usi civici nelle aree di intervento.

In riferimento alla procedura V.I.A. di cui all'oggetto, visto l'elaborato progettuale 38A denominato "*Usi civici comune di Sassari (SS)*" si fa notare che lo stesso riporta pedissequamente i contenuti dell'accertamento formale delle terre civiche, senza esplicitare se comprenda aree interessate, in tutto o in parte, dall'intervento proposto.

Dalla lettura degli elaborati progettuali, sebbene privi di identificativi catastali, si evince che i 14 aerogeneratori non saranno ubicati su aree ad uso civico. Ciò non risulta altrettanto deducibile, poiché non sono riportati gli identificativi catastali delle aree interessate, per quanto concerne i cavidotti e le centrali SEE Utente e SE Porto Torres, che paiono ricadere in parte al Foglio 16 del comune di Porto Torres in una località in cui sono numerose le terre accertate come aperte agli usi civici dei cittadini residenti.

Ciò premesso, si comunica che eventuali interventi da effettuarsi in tutto o in parte sulle terre civiche saranno ammissibili esclusivamente nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare la L.R. 14 marzo 1994, n. 12.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Si ricorda che l'esistenza dell'uso civico, per i Comuni per i quali è stato eseguito l'accertamento formale, è comunque verificabile con la consultazione degli inventari generali delle terre civiche pubblicati sul sito web SardegnaAgricoltura nella apposita sezione dedicata agli Usi civici, ma è da tener conto che eventuali omissioni nell'individuazione dei terreni o nello stesso inventario non incidono sui diritti delle popolazioni.

Restiamo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti o integrazioni

Cordiali saluti.

Il Direttore
Gianni Ibba



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-10-00 - Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
01-10-31 - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Sassari

Direzione Generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del vigente D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito, da 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva pari a 92,4 MW, da localizzarsi nel territorio comunale di Sassari (SS), e dalle relative opere di connessioni per il collegamento alla R.T.N. attraverso la futura stazione elettrica SE di smistamento "Porto Torres 2" in realizzazione nel Comune di Porto Torres (SS). Proponente Ecowind 3 S.r.l. Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologia (Mi.T.E.).

In riferimento alla nota della Direzione Generale dell'Ambiente acquisita da questo Ufficio con Prot. n. 14077 del 28/04/2022, si comunica che le integrazioni contenute nelle controdeduzioni alle osservazioni pubblicate nel portale valutazioni ambientali VAS-VIA, consistenti nella sola viabilità di servizio con larghezza pari a 5 metri, non sono sufficienti a mitigare il rischio di incendio in quanto le opere di difesa passiva proposte non sono sufficientemente larghe né a interrompere la continuità di incendio né a garantire le condizioni di sicurezza degli operatori AIB.

Si chiede pertanto di studiare nel dettaglio le soluzioni progettuali più opportune rappresentandole graficamente.

Il Direttore del Servizio
Dott. Giancarlo Muntoni

Siglato da :
GIOVANNI TESEI



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero della Transizione Ecologica – DG per la
crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Ministero della Transizione Ecologica – Commissione
Tecnica VIA – VAS
e p.c. Al Ministero della Cultura - Direzione Generale
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Oggetto: **Procedure di valutazione di impatto ambientale di impianti eolici di grossa taglia e problematiche connesse alla interdizione dei mezzi di soccorso aereo in caso di incendio:1.Area vasta di Bitti: [ID_VIP: 5471], [ID_VIP: 5476], [ID_VIP: 5602], [ID_VIP: 5602], [ID_VIP: 5641], [ID_VIP: 5581];2.Area vasta di Ulassai: [ID_VIP: 5814], [ID_VIP: 5276];3.Area vasta di Siurgus Donigala: [ID_VIP: 6003], [ID_VIP: 5762];4.Area vasta di Tula: [ID_VIP: 5371], [ID_VIP: 5724];5.Area vasta di Sassari-Porto Torres: [ID_VIP: 5084], [ID_VIP: 5954].**

Con riferimento all'oggetto, questa Direzione Generale intende porre all'attenzione della Commissione VIA una problematica emersa nell'ambito delle istruttorie di competenza relative alle procedure di VIA sia statali che regionali in materia di impianti eolici di grossa taglia.

Nel corso degli ultimi due anni, sono state presentate sia a questa Direzione Generale che al MiTE, diverse istanze relative alla realizzazione di grossi impianti eolici, che si stanno concentrando soprattutto in alcuni areali della Sardegna, già interessati dalla presenza di impianti di questa tipologia, con evidente effetto di cumulo in relazione ai potenziali impatti (per una verifica dello stato attuale degli areali interessati si segnala il database con WebGIS del GSE che contiene la localizzazione e i dati relativi degli impianti eolici - tra gli altri - in esercizio, filtrabili per localizzazione geografica, fonte, potenza, ecc., molto utile per analisi di contesto https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html).

Gli areali al momento maggiormente interessati sono i seguenti:

1. nell'area vasta di Bitti risultano attualmente in istruttoria di VIA statale 74 aerogeneratori di grande taglia. A questi si aggiungono 7 aerogeneratori di un impianto in procedura di VIA regionale;
2. nell'area vasta di Ulassai è già presente e in esercizio un impianto eolico costituito da 57 (48+9) aerogeneratori di grande taglia. A questi si aggiungerebbero i 10 aereogeneratori del progetto BOREAS (ID 5814) e gli 8 aereogeneratori del progetto ABBILA (ID 5276), entrambi attualmente in



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

fase istruttoria con VIA nazionale;

3. nell'area vasta di Siurgus Donigala sono già presenti e in esercizio alcuni impianti, ubicati nei comuni di San Basilio e Siurgus Donigala, per un totale di 29 aereogeneratori. Risultano inoltre attualmente in istruttoria di VIA statale 14 aereogeneratori del progetto Bruncu 'e Niada (ID 5762) e ulteriori 14 aereogeneratori del progetto Pranu Nieddu (ID 6003), oltre ad altri 10 aereogeneratori oggetto di istruttoria con VIA regionale. Si sottolinea inoltre che nell'area di riferimento sono stati installati un numero elevatissimo di piccoli eolici, come si può osservare anche dal WebGIS del GSE di cui sopra;
4. nell'area vasta di Tula è già presente e in esercizio un impianto eolico costituito da 68 (28+40) aerogeneratori di grande taglia. A questi in prospettiva si aggiungerebbero i 9 aerogeneratori del progetto Ischinditta (ID 5371) e gli 11 aereogeneratori del progetto ALAS (ID 5724), entrambi attualmente in istruttoria di VIA statale;
5. nell'area vasta di Sassari e Porto Torres sono attualmente in istruttoria con VIA nazionale 6 aereogeneratori (ID 5084) e 14 aereogeneratori del progetto Sa Corredda (ID 5954), oltre a numerosi altri già in esercizio, come si può osservare anche dal WebGIS del GSE di cui sopra.

Un aspetto emerso in istruttoria, che spesso non viene esaminato e/o affrontato in maniera adeguata, è quello relativo alla problematica della interdizione dei mezzi di soccorso aereo in caso di incendio negli areali dove sono presenti/in progetto impianti di questa tipologia, fatto peraltro segnalato da alcuni dei Servizi territoriali degli ispettorati del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA) nei contributi trasmessi singolarmente per ciascuna pratica. Tale aspetto richiede valutazioni più estese e di carattere complessivo, in grado di bilanciare i benefici legati allo sviluppo delle rinnovabili con i rischi associati agli incendi boschivi. Gli stessi incendi, infatti, per varie e complesse ragioni, stanno assumendo caratteristiche dimensionali tali da rappresentare forse la maggiore minaccia per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂, oltre che costituire, come ovvio, una problematica ambientale, sociale ed economica che richiede, da parte di tutti, la massima e prioritaria attenzione. La presenza, in ampie aree di territorio, di boschi e superfici caratterizzate da macchia mediterranea - e quindi da enormi quantitativi di biomassa - le condizioni anemologiche e climatiche di tali areali (ma in generale del territorio regionale), costituiscono condizioni di rischio in grado di determinare in caso di inneschi potenziali gravissime ripercussioni sulla sicurezza dei territori, degli insediamenti abitati ivi presenti, della fauna e delle attività produttive. Questa Direzione Generale evidenzia che, come anche nei recenti eventi



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

di incendio avvenuti nel territorio isolano, l'utilizzo di mezzi aerei costituisce molto spesso l'unico strumento di contrasto attivo dei fronti e pertanto, anche per motivazioni di pubblica sicurezza e protezione civile, si ritiene che, in questo momento, sia prioritario e indifferibile, da parte di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del territorio, garantire le condizioni di massima operabilità di tali mezzi.

Questa Direzione Generale, rimanendo a disposizione per eventuali confronti, auspica pertanto che le problematiche segnalate vengano tenute in debita considerazione nell'ambito delle istruttorie in corso e di quelle prossime.

Distinti saluti

Il Direttore Generale

Gianluca Cocco

(art. 30, c.1, L.R. 31/98)

Siglato da:

TIZIANA DEIANA

FELICE MULLIRI

DANIELE SIUNI

